Rif. COMM(24)02180

16/07/2024

Lettera aperta

Primo discorso di Ursula von der Leyen al nuovo Parlamento europeo: ci aspettiamo più parole e più fatti a favore dell'agricoltura

L'agricoltura è stato un argomento ampiamente trattato durante le elezioni europee, menzionata a più riprese dai candidati e messa in risalto nei programmi elettorali. Dall'esperienza "Dal produttore al consumatore" alle crisi che hanno scosso l'Europa, passando per le sonore proteste degli agricoltori d'inizio anno, emerge un consenso: l'agricoltura è uno dei tre pilastri dell'autonomia strategica dell'UE, insieme all'energia e alla difesa. Il modo in cui l'UE tratterà questi tre settori fondamentali nei prossimi cinque anni sarà decisivo per il futuro stesso dell'UE.

Durante lo scorsa legislatura, il COPA e la COGECA hanno spesso messo in guardia dall'atteggiamento sprezzante della Commissione nei confronti dell'agricoltura. Siamo lieti di costatare che questa visione strategica prevale oggi. Siamo particolarmente incoraggiati dal rinnovato interesse dei gruppi politici nei confornti della presidenza della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo e del ruolo di Commissario per l'agricoltura. Un netto contrasto rispetto alla natura del dibattito durante lo stesso periodo nel 2019!

Se fosse ancora necessario ribadirlo, l'agricoltura europea è un settore estremamente rilevante, al crocevia di tutte le principali priorità europee. Che si tratti di sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, di lotta al cambiamento climatico, della perdita di biodiversità, del sequestro del carbonio, della promozione della (bio)economia circolare, delle energie rinnovabili, dello sviluppo rurale o della nostra politica commerciale, tutto è connesso all'agricoltura. Di certo, non occorre ricordare ai neo-eletti decisori politici che il nostro modello agricolo, con la sua ampia diversità e la sua dimensione resiliente e a conduzione familiare, è una risorsa fondamentale, che deve essere imperativamente potenziata.

Nonostante la nostra agricoltura sia essenziale e strategica, essa rimane fragile. Le sfide che dovrà affrontare nel medio termine sono di natura esistenziale. Come si possono promuovere le necessarie transizioni climatiche e ambientali preservando la competitività della nostra agricoltura? Come si può bilanciare la circolarità del nostro sistema agricolo con la zootecnia? Come si manterrà la nostra capacità di innovare, ad esempio, tramite le nuove tecniche genomiche, il biocontrollo, la gestione delle risorse idriche e la fertilizzazione? Come incrementeremo la nostra autonomia strategica in un contesto geopolitico sempre più complesso e arduo? Essere in grado di rispondere a queste domande determinerà la nostra capacità di soddisfare le esigenze fondamentali per il ricambio generazionale.

Mentre l'agricoltura è sotto i riflettori, emerge un certo paradosso. Nonostante le intenzioni indicate dai partiti politici durante la campagna elettorale, non si intravedono ancora delle risposte politiche convincenti e innovative alle difficoltà e alle preoccupazioni espresse durante le proteste degli agricoltori. La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è riuscita a fornire delle risposte nel breve termine proponendo delle semplificazioni alla nuova PAC e iniziando un lavoro preparatorio ambizioso con l'avvio del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE. Tutto ciò è ben accetto. Tuttavia, ci aspettiamo più parole e più fatti a favore dell'agricoltura durante il prossimo mandato!

Dunque, ascolteremo con attenzione il discorso di Ursula von der Leyen davanti alla nuova Assemblea parlamentare giovedì a Strasburgo. Si prevede, come riscontrato nel discorso sullo Stato dell'Unione del 2023, vengano menzionate in maniera particolare le questioni agricole e l'introduzione delle prime pietre miliari.

A nostro avviso, alcuni elementi sono essenziali per ripristinare la visione strategica della nostra agricoltura. In questo momento, gli agricoltori e le cooperative agricole dell’UE **cercano rassicurazione** su certi impegni presi durante la campagna elettorale, specialmente in merito alle dimensioni della dotazione di bilancio dell'UE per il settore agricolo. Non ci si può aspettare che gli agricoltori compiano ulteriori sforzi mentre vengono lasciati nell'incertezza riguardo i fondi per i nostri obiettivi comunitari. A tal proposito, la riduzione dei bilanci destinati alla politica di promozione sarebbe un passo falso, in quanto si tratta di una delle storie di successo dell'UE.

Occorre **coerenza politica** soprattutto in merito alle ambizioni ambientali nel mercato interno e alla politica commerciale. Sotto questo aspetto, qualsiasi passo in avanti verso l'accordo UE-Mercosur in questa prima fase del mandato invierebbe il messaggio politico sbagliato. Riguardo l'Ucraina, sebbene occorra sostenerla dei propri sforzi bellici, gli agricoltori europei non dovrebbero ritrovarsi ad assumere parte dell'onere derivato dalla liberalizzazione commerciale o da una potenziale adesione.

È altrettanto fondamentale **che le azioni di valutazione e semplificazione avviate nel 2024 continuino**, iniziando ad esempio con il regolamento sulla deforestazione, che si presenta altamente complesso e inattuabile.

Partendo da queste basi chiare, e con il sostegno di un **Commissario per l'agricoltura con un ruolo di punta nel futuro collegio**, si possono già tenere in considerazione un numero di nuove riforme per migliorare sensibilmente la posizione degli agricoltori nella catena del valore (con una direttiva sulle pratiche commerciali sleali 2.0) e per favorire il ricambio generazionale. Potremmo sostenere delle strategie europee in ambiti di rilevanza, quali allevamento, fertilizzanti e risorse idriche. Per concludere, è essenziale che si presti maggior attenzione alle cooperative agricole, che ricoprono un ruolo di fondamentale importanza nelle transizioni, ma che sono state trascurate a lungo nella maggior parte dei dibattiti e nelle tabelle di marcia dei gruppi politici!

I prossimi mesi saranno fondamentali per convertire le intenzioni della campagna elettorale in azioni decise e concrete. Visto che il raccolto del 2024 si preannuncia complicato, il settore agricolo si aspetta più concretezza!

***Christiane Lambert, Presidente del COPA***

***Lennart Nilsson, Presidente della COGECA***

**-FINE-**

Questo documento sarà presto disponibile sul sito internet del Copa-Cogeca anche in DE, EN, ES, FR, PL e RO.

Chi siamo - Il Copa e la Cogeca esprimono la voce unanime degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'Unione europea. Insieme, facciamo in modo che l'agricoltura dell'UE sia sostenibile, innovativa e competitiva, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare di 500 milioni di persone in tutta Europa. >>> Per maggiori informazioni [www.copa-cogeca.eu](http://www.copa-cogeca.eu)

Per maggiori informazioni, si prega di contattare

|  |  |
| --- | --- |
| Patrick Pagani  Segretario generale aggiunto  patrick.pagani@copa-cogeca.eu | Jean-Baptiste Boucher  Direttore della Comunicazione  +32 474 84 08 36  jean-baptiste.boucher@copa-cogeca.eu |

Mailing list per i comunicati stampa

**Annulla l'iscrizione**

**Iscriviti**